

Unioncamere
Basilicata



Unione europea
Fondo sociale europeo



I programmi occupazionali delle imprese lucane

Anno 2014

Nel 2014 le imprese con dipendenti che operano in Italia prevedono di attivare 791.500 contratti di lavoro, il 6% in più rispetto a quanto previsto nel 2013. A fronte di queste "entrate", le stesse imprese prevedono circa 935.000 "uscite" (per dimissioni, pensionamenti o contratti in scadenza di cui non è previsto il rinnovo), quasi il 7% in meno rispetto al 2013. Nonostante l'aumento delle entrate e la diminuzione delle uscite, il "saldo" occupazionale atteso si mantiene negativo, attorno a -144.000 unità (-250.000 nel 2013).

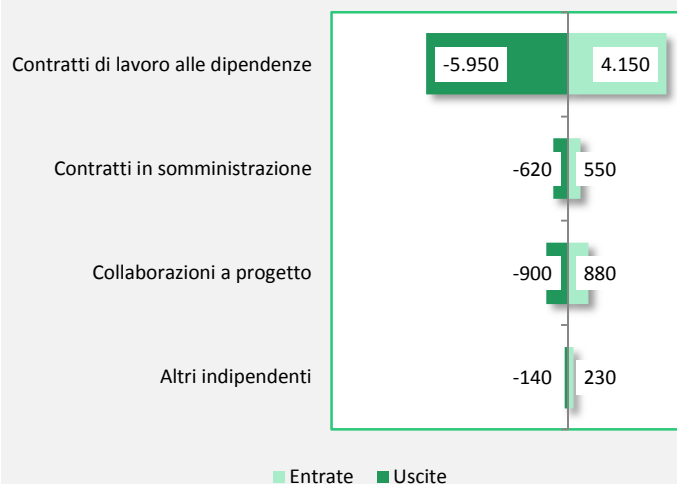
Anche in Basilicata la variazione occupazionale prevista per l'anno in corso è di segno negativo e pari a -1.800 unità (-2.000 nel 2013). Questa riduzione è dovuta esclusivamente ai contratti di lavoro dipendente (sia "stabili" che a termine), mentre i contratti atipici attivati dovrebbero, nell'insieme, eguagliare quelli in scadenza, evidenziando quindi un saldo nullo.

A livello settoriale, la perdita di "posti di lavoro" attesa nella regione è più accentuata nei servizi (un migliaio di unità in meno) che nell'industria (-790). All'interno del terziario è il commercio a far registrare le flessioni più consistenti di occupati; il trend dell'industria, invece, riflette soprattutto il saldo negativo del comparto manifatturiero, che dovrebbe raggiungere le 470 unità, cui si aggiunge una contrazione delle costruzioni.

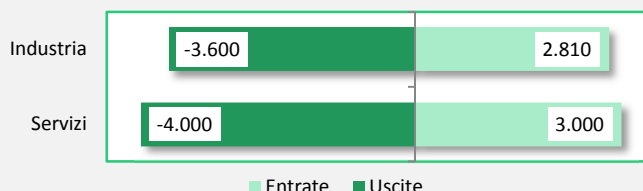
Sommario

	Pag.
Le variazioni dell'occupazione dipendente	2
Le assunzioni programmate	3
I problemi di reperimento e l'esperienza richiesta	4
Le opportunità per i giovani, per le donne e per gli immigrati	5
Le professioni più richieste nella regione	6
La formazione e le competenze richieste dalle imprese	7
La formazione effettuata dalle imprese	8

Entrate e uscite previste nella regione per tipo di contratto, 2014



Entrate e uscite previste nella regione per settore, 2014



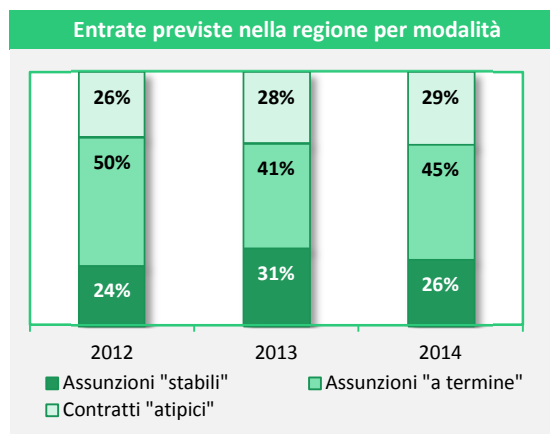
La presente pubblicazione illustra i programmi occupazionali delle imprese private dell'industria e dei servizi per l'anno 2014.

Tutti i dati presentati sono di fonte:

Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte.

Il saldo occupazionale negativo previsto in Basilicata (-1.800 unità) è il risultato della differenza tra 5.800 "entrate" e 7.600 "uscite" di lavoratori dalle imprese. I flussi in entrata saranno costituiti da 1.520 assunzioni "stabili" (ossia a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato, inteso quest'ultimo come punto di partenza verso un contratto a tempo indeterminato), 2.630 assunzioni a tempo determinato (o altre modalità a termine, quali i contratti a chiamata) e 1.660 contratti atipici (somministrazione, collaborazioni a progetto e altri contratti di lavoro indipendente). Nell'anno in corso risulta in diminuzione la quota delle assunzioni stabili (dal 31 al 26%), a vantaggio soprattutto delle assunzioni a termine, la cui incidenza passa dal 41 al 45%; più stabile invece la quota dei contratti atipici (pari al 29%).



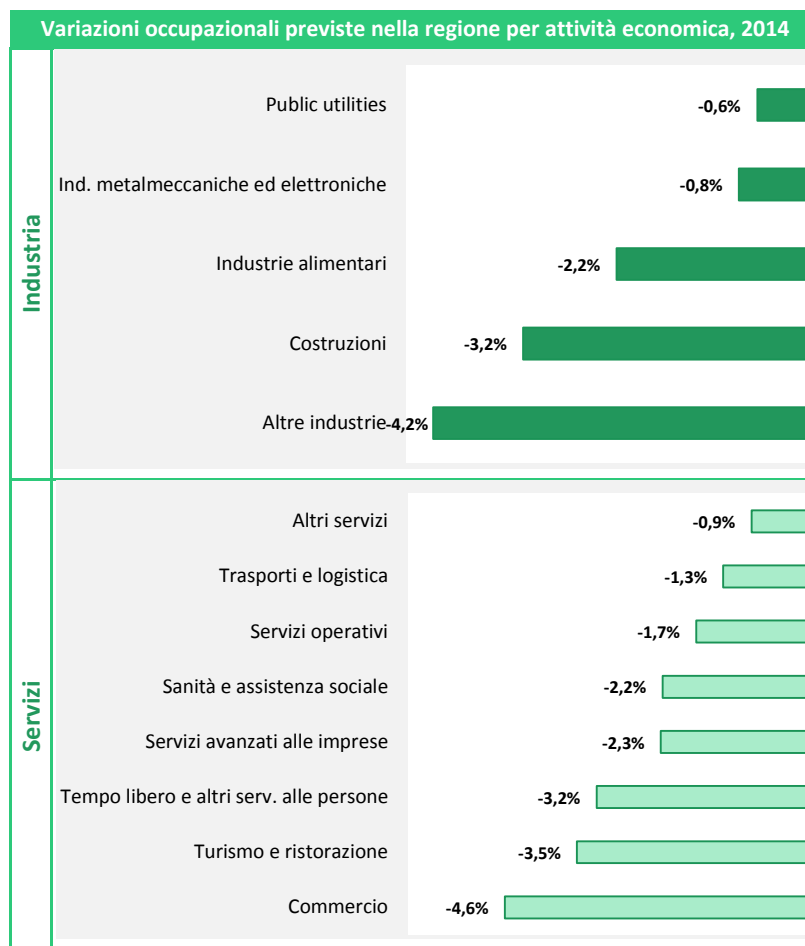
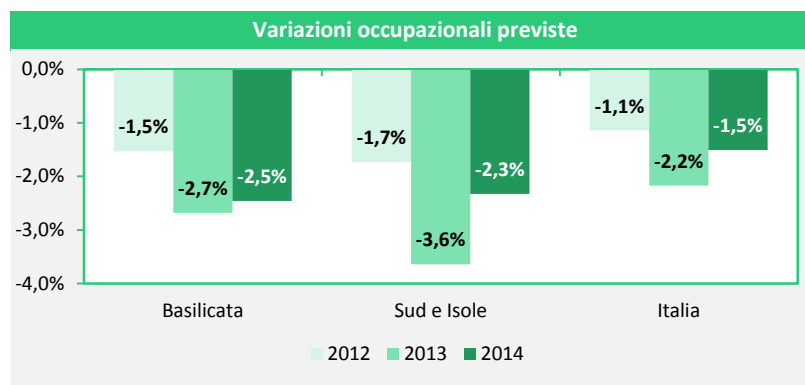
Le variazioni dell'occupazione dipendente

Da questa sezione in poi le informazioni presentate riguardano le assunzioni di personale dipendente con tutti i tipi di contratto, sia stabili che a termine, al netto degli interinali. Sono quindi comprese le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale.

Nel 2014 sono previste, in Basilicata, 4.150 assunzioni (stabili o a termine) e 5.950 "uscite" di lavoratori dipendenti, da cui un saldo occupazionale pari a -1.800 unità. In rapporto al numero di dipendenti presenti nelle imprese, tale saldo corrisponde ad una variazione del -2,5%, un calo solo lievemente più contenuto rispetto a quello del 2013, quando la flessione prevista era stata del 2,7%.

La dinamica regionale risulta molto più sfavorevole di quella nazionale (-1,5%), come osservato anche negli anni precedenti.

Variazioni occupazionali negative sono attese in tutti i principali settori dell'industria lucana; le flessioni più marcate riguarderanno, in particolare, le "altre industrie" manifatturiere, dove è previsto un calo del 4,2% e le costruzioni (-3,2%). Nei servizi, invece, i saldi saranno compresi tra il -4,6% del commercio e il -0,9% degli "altri servizi".



Le variazioni occupazionali di ogni anno sono calcolate in relazione al numero di lavoratori alle dipendenze delle imprese alla fine dell'anno precedente.

Le assunzioni programmate

Le 4.150 assunzioni di lavoratori dipendenti previste quest'anno dalle imprese lucane evidenziano una flessione rispetto alle 4.420 circa del 2013 (-6%), in controtendenza rispetto al recupero atteso sia nella circoscrizione meridionale (+8%) che a livello nazionale (+9%).

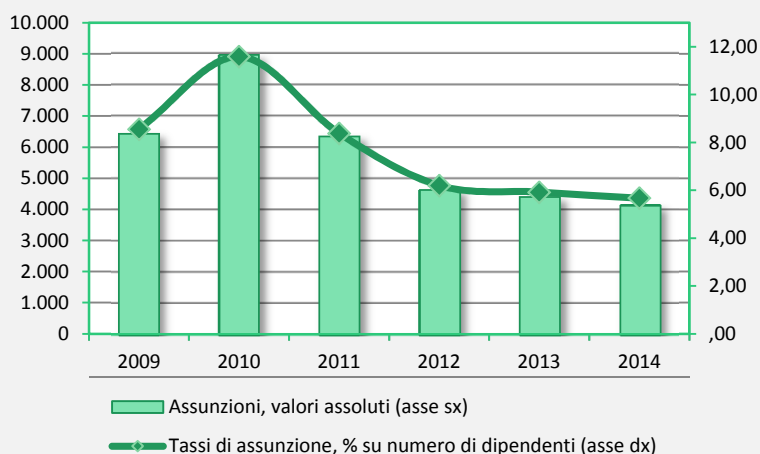
Circa il 21% delle assunzioni saranno part-time: quota che, dal 2009, è aumentata di 3 punti.

Tale andamento risulta molto meno pronunciato rispetto a quello osservato a livello nazionale, dove le assunzioni part-time sono passate dal 20 al 26%, tra il 2009 e il 2014.

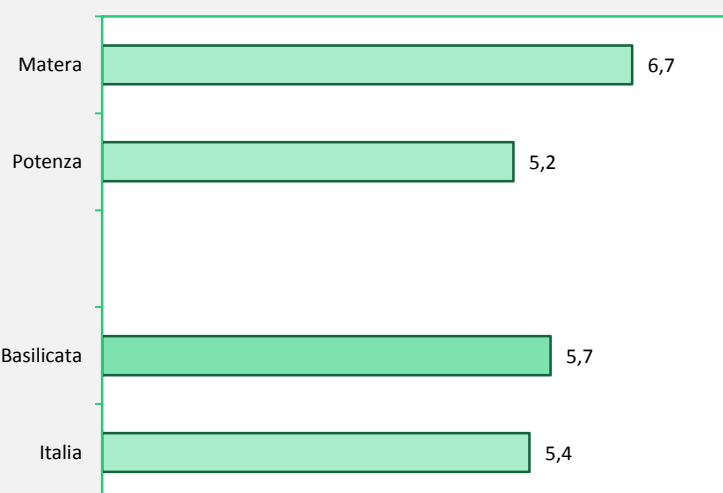
La tendenza delle assunzioni va di pari passo, ovviamente, con quella del "tasso di assunzione" che, in Basilicata, è sceso al 5,7% nel 2014 ed è in costante flessione dal 2010, quando aveva raggiunto l'11,6%.

A livello territoriale si registrano differenze piuttosto accentuate, con la provincia di Matera che mostra un tasso di entrata superiore di un punto e mezzo percentuale rispetto a quello di Potenza (rispettivamente, 6,7 e 5,2%), grazie anche alle numerose assunzioni stagionali nel turismo.

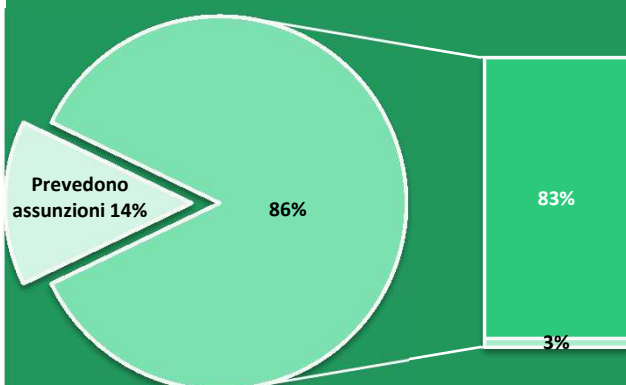
Tendenza delle assunzioni previste nella regione



Tassi di assunzione nelle province della regione, 2014 (%)



Le imprese che non prevedono assunzioni nel 2014



- Non prevedono assunzioni e non hanno necessità di personale
- Non prevedono assunzioni ma hanno necessità di personale e ci sono ostacoli all'assunzione

I principali motivi per cui le imprese della regione non intendono assumere sono:

- ◆ la dimensione attuale dell'organico è adeguata (63%);
- ◆ attualmente la domanda è in calo/incerta (23%);
- ◆ le assunzioni dipendono da nuove commesse (8%).

Per le imprese che hanno necessità di personale, gli ostacoli all'assunzione sono soprattutto l'elevato costo del lavoro e l'insufficienza del budget aziendale.

I problemi di reperimento e l'esperienza richiesta

I bassi livelli della domanda di lavoro e gli alti livelli dell'offerta hanno portato, in Basilicata come nel resto del Paese, ad una riduzione dei problemi segnalati dalle imprese nel trovare le figure che intendono assumere.

Nel 2014 questi problemi interessarono il 5% circa delle assunzioni previste nella regione (la metà della media nazionale); nel 2013 tale quota era pari al 12%.

Le difficoltà sono attribuite più frequentemente ad una inadeguata preparazione dei candidati che non ad una carenza di persone disponibili all'assunzione.

Tra i principali settori dell'economia lucana, le difficoltà di reperimento sono più diffuse nei servizi avanzati alle imprese, dove il 13% circa dei profili ricercati risulta difficile da trovare.

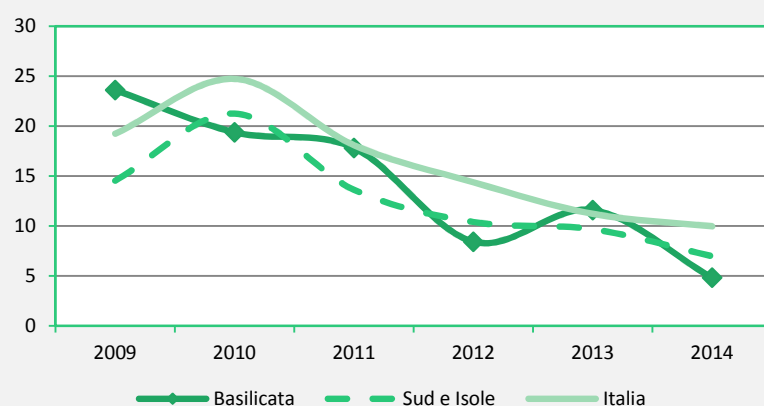
Difficoltà superiori alla media sono attese anche nelle "altre industrie" manifatturiere e nel commercio.

Al contrario, le assunzioni risultano particolarmente agevoli nei servizi di trasporto e logistica e nelle Public Utilities.

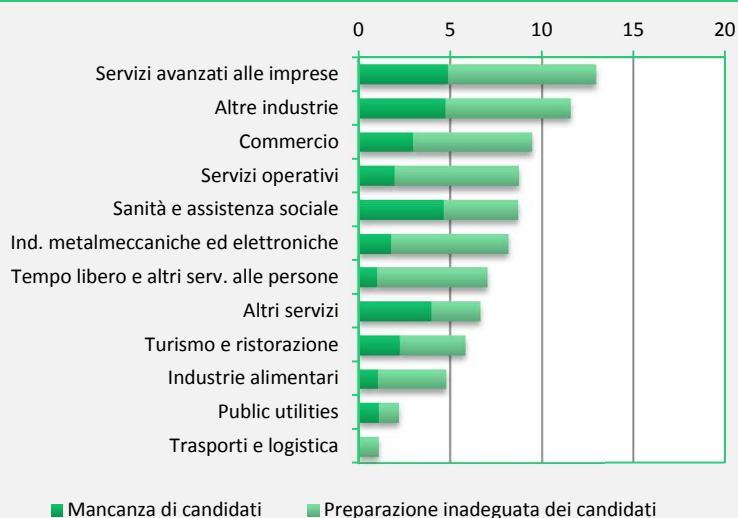
Le imprese italiane tendono a ricorrere prevalentemente a candidati in possesso di esperienza specifica, e la Basilicata non fa eccezione: nel 2014, al 24% dei nuovi assunti verrà richiesta un'esperienza nella professione (contro il 21% della media nazionale) e ad un ulteriore 33% un'esperienza almeno nel settore in cui opera l'azienda (37% in Italia).

La frequenza con cui le imprese richiedono personale esperto, tuttavia, varia in misura significativa da settore a settore, con quote sulle assunzioni totali comprese tra il 36% del commercio e l'80% dei servizi di trasporto e logistica.

Assunzioni difficili da reperire (% sulle assunzioni totali)



I settori con maggiori difficoltà di reperimento e i motivi, 2014



Quota % delle assunzioni difficili da reperire sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

I settori che più richiedono esperienza lavorativa specifica, 2014



Quota % delle assunzioni per cui è richiesta esperienza specifica sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

Le opportunità per i giovani, per le donne e per gli immigrati

Nel 2014 il 20% delle assunzioni programmate dalle imprese lucane interesserà giovani con meno di 30 anni; nel 27% dei casi candidati meno giovani, mentre in oltre la metà dei casi l'età è irrilevante.

Ripartendo le assunzioni per cui l'età non è un requisito importante fra le due classi (con meno di 30 anni e con 30 o più anni), si stima che le opportunità per i giovani potranno raggiungere il 43% delle assunzioni totali.

E' però interessante osservare che, negli ultimi anni, la quota di assunzioni esplicitamente rivolte ai giovani è diminuita sensibilmente, scendendo dal 34% del 2009 all'attuale 20%, mentre è aumentata quella delle assunzioni per cui l'età non è importante (dal 32 al 52%).

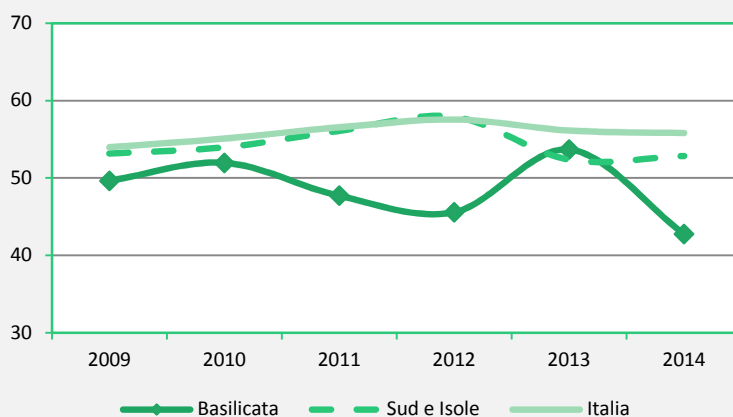
Analoghe considerazioni valgono in riferimento alla preferenza di genere dei candidati: tra il 2009 e il 2014 risulta in aumento la quota di assunzioni per cui le imprese dichiarano di assumere indifferentemente uomini e donne (dal 27 al 35%) mentre diminuisce quella per cui viene indicata una preferenza (dal 73 al 65%).

Ripartendo le assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente in proporzione a quanto espressamente dichiarato (preferenza verso figura femminile o maschile), emerge che, nel 2014, le opportunità per le donne in Basilicata potranno raggiungere il 17% del totale, a fronte del 37% in Italia.

Il 2014 evidenzia, nella regione, una ulteriore riduzione delle assunzioni di lavoratori immigrati, la cui quota sul totale è pari all'8% (era il 9% nel 2013 e il 24% nel 2012).

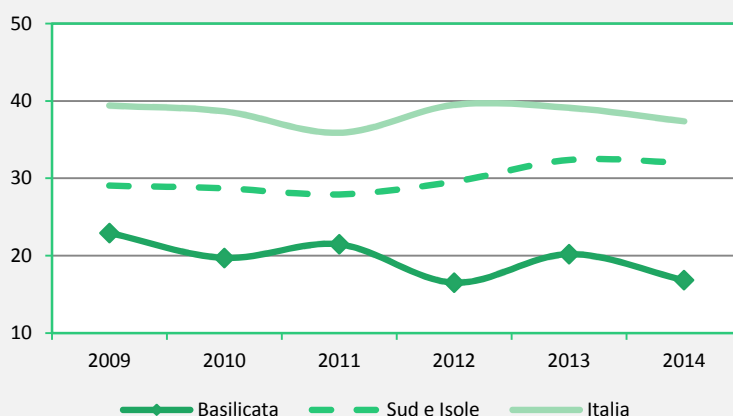
Una tendenza, questa, del tutto in linea con quanto si rileva a livello nazionale.

Le opportunità per i giovani "under 30" (% sulle assunzioni totali)



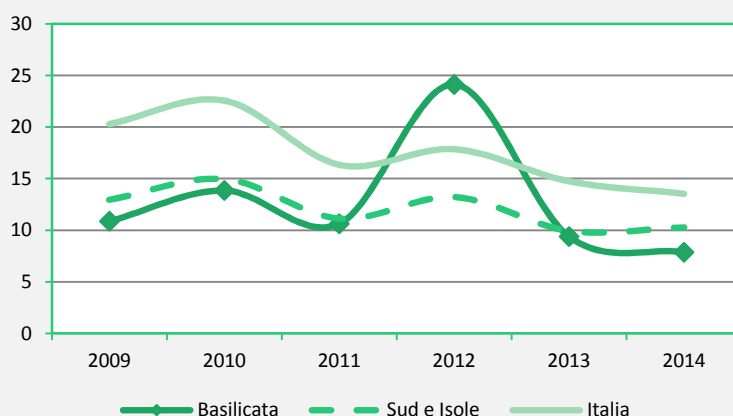
Le opportunità per i giovani comprendono le quote di assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (con meno di 30 anni oppure 30 e più anni).

Le opportunità per le donne (% sulle assunzioni totali)



Le opportunità per le donne comprendono le quote di assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (maschi o femmine).

Assunzioni di lavoratori immigrati (% sulle assunzioni totali)



I dati fanno riferimento al numero massimo di immigrati di cui si prevede l'assunzione.

Le professioni più richieste nella regione

Nel 2014, in Basilicata, le assunzioni di figure *high skill*, ossia dirigenti, specialisti e tecnici, raggiungeranno le 290 unità, pari al 7% del totale, 9 punti in meno della quota registrata a livello nazionale.

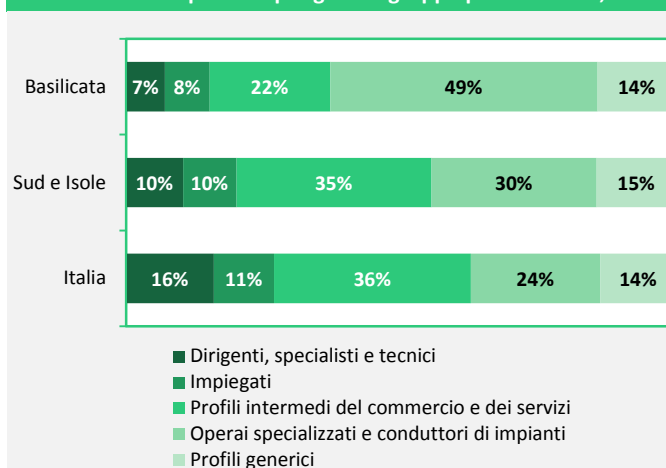
Le assunzioni di figure di livello intermedio saranno 1.250, per un'incidenza del 30%, contro una media nazionale del 47%; di queste, circa 340 saranno impiegati (l'8% del totale) e 910 figure tipiche del commercio e dei servizi (22%).

Le restanti 2.610 assunzioni previste riguarderanno figure di livello più basso, la cui quota sarà pari al 63% (37% la media nazionale). Di questo gruppo faranno parte poco più di 2.000 figure operaie (il 49% del totale) e circa 590 figure generiche e non qualificate (14%).

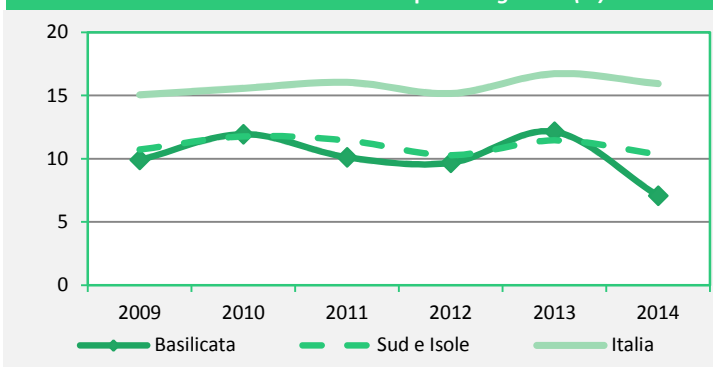
Dal confronto con il 2013 emerge una diminuzione della quota dei profili *high skill* sulle assunzioni totali programmate (dal 12 al 7%) e, quindi, della propensione delle imprese ad inserire figure specialistiche e tecniche.

Analogamente in calo la quota di profili intermedi (quasi 2 punti in meno), a vantaggio delle professioni generiche e non qualificate che guadagnano 7 punti (dal 56 al 63%).

Assunzioni previste per grande gruppo professionale, 2014



Tendenza delle assunzioni di profili *high-skill* (%)



Quote % di dirigenti, specialisti e tecnici sulle assunzioni totali.

Le professioni più richieste nella regione, 2014

Descrizione	Assunzioni	di cui: difficili da reperire (%)
61 - Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, edilizia e manutenz. edifici	820	0,1
52 - Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	540	6,5
74 - Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	470	3,2
84 - Profess. non qualificate nella manifattura, nell'estraz. di minerali e nelle costruzioni	310	0,0
62 - Artigiani, operai metalmecc.specializzati, install.e manut. attrezz.elettriche e elettron.	300	7,2
81 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	280	1,1
Altre professioni	1.430	8,6
Totale	4.150	4,8

Le professioni corrispondono ai "gruppi" (codici a due cifre) della classificazione delle professioni ISTAT 2011.

Guardando più in dettaglio alle professioni richieste dalle imprese lucane, si rileva che il 65% delle assunzioni programmate è concentrato su sei figure soltanto.

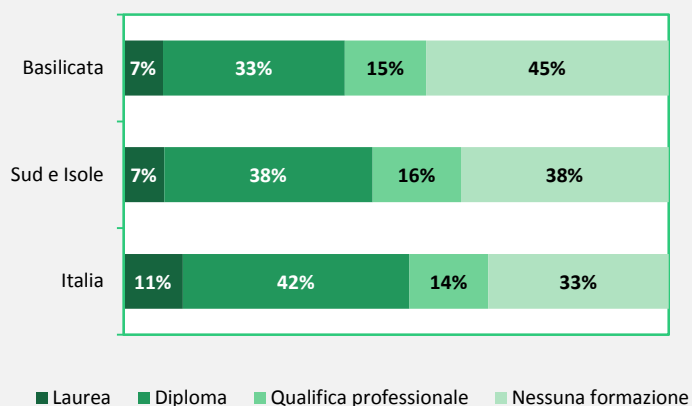
Al primo posto della classifica si trovano gli artigiani e operai specializzati dell'industria edile, con 820 assunzioni previste. Si tratta di professioni per le quali le imprese non incontrano problemi di reperimento e che, in poco più della metà dei casi, vengono inserite con contratti di lavoro a tempo indeterminato.

Raggiungeranno le 540 unità, invece, le assunzioni dei profili tipici turismo e della ristorazione, ossia cuochi, camerieri e baristi. Queste professioni sono caratterizzate da un'elevata rotazione del personale, che viene assunto quasi esclusivamente con contratti a termine.

In questo caso, come anche per gli operai specializzati dell'industria metalmeccanica, le imprese segnalano difficoltà di reperimento superiori alla media, ma limitate comunque a non più del 7% delle entrate previste.

La formazione e le competenze richieste dalle imprese

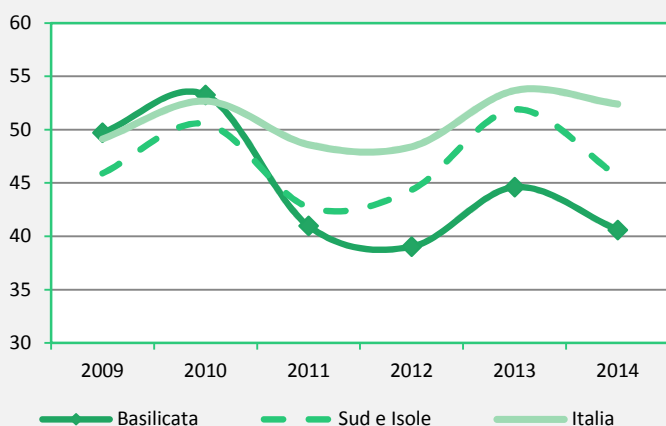
Assunzioni previste per livello di istruzione, 2014



Delle 4.150 assunzioni programmate nel 2014 in Basilicata, 300 interesseranno persone laureate, 1.380 diplomati della scuola secondaria superiore, 620 persone in possesso della qualifica professionale e 1.850 figure a cui non verrà richiesta una formazione scolastica specifica.

Al di là della consistenza assoluta delle assunzioni, il 2014 segnala una tendenza alla riduzione della domanda di scolarità; in particolare, è in calo sia la quota di laureati (dall'8 al 7%) sia, in misura più marcata, quella dei diplomati, che passa dal 37% del 2013 al 33%.

Tendenza delle assunzioni di laureati e diplomati (%)



Laureati e diplomati, insieme, detengono quindi il 41% delle assunzioni programmate nella regione per il 2014, quota inferiore di quasi 12 punti alla media nazionale.

Risulta invece in aumento il numero di posti di lavoro offerti a coloro che hanno conseguito una qualifica professionale, la cui quota sul totale passa dall'8 al 15%, anche a scapito degli assunti senza una formazione scolastica specifica, che perdono 3 punti (dal 48 al 45%).

Quota % di laureati e diplomati sulle assunzioni totali.

Le competenze richieste nella regione ai laureati e diplomati, 2014



Per quanto riguarda le competenze "trasversali", cioè non specifiche della professione da svolgere, quella che le imprese lucane considerano più importante quando assumono personale laureato e diplomato è la capacità di risolvere i problemi, indicata come "molto importante" in oltre un caso su tre.

Nelle posizioni immediatamente successive, con un numero di segnalazioni intorno al 35%, figurano, tra le altre, la capacità di lavorare in gruppo, la capacità comunicativa e quella di lavorare in autonomia.

Appaiono invece poco rilevanti caratteristiche quali la creatività e la capacità di ideazione, l'attitudine al risparmio energetico e la capacità di pianificare e coordinare. Si tratta di competenze richieste, in genere, solo alle figure che avranno funzioni dirigenziali o molto specifiche, per le quali le assunzioni previste sono tradizionalmente poco numerose.

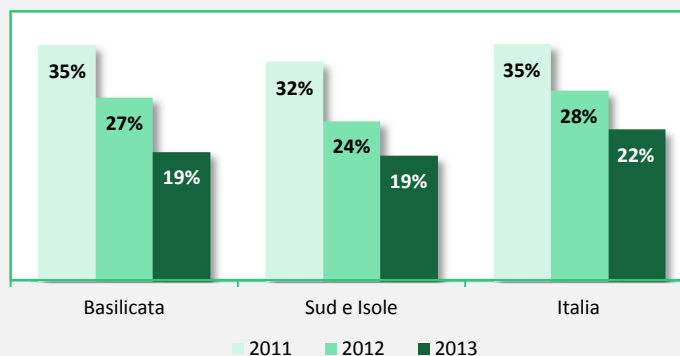
Competenze ritenute "molto" importanti: quota sulle assunzioni totali di laureati e diplomati.

La formazione effettuata dalle imprese

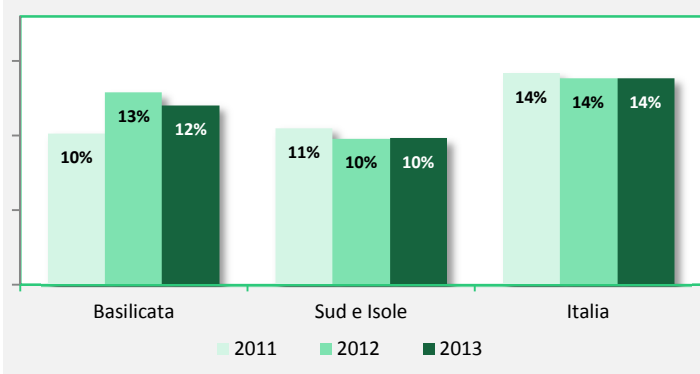
Probabilmente a causa della difficile situazione economica, la propensione delle imprese a svolgere attività di formazione mediante corsi specifici rivolti ai propri dipendenti è diminuita sensibilmente a partire dal 2011. In quell'anno, il 35% delle imprese lucane aveva attivato corsi di formazione; la percentuale è poi scesa al 27% nel 2012 e al 19% nel 2013. Una analoga tendenza si registra, peraltro, nell'intero Paese, dove si è passati dal 35 al 22%.

Diminuisce quindi anche il numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi, che - nel 2013 - sono stati il 24% del totale (contro il 33% di due anni prima).

Imprese che hanno effettuato corsi di formazione per i propri dipendenti (% sul totale delle imprese)



Imprese che hanno ospitato tirocinanti o stagisti (% sul totale delle imprese)



Un'ulteriore modalità formativa delle imprese consiste nell'ospitare tirocinanti e stagisti, in genere giovani che stanno concludendo o hanno appena concluso il percorso di studi. Il tirocinio/stage è però anche uno strumento per selezionare possibili candidati per futuri inserimenti in azienda.

Nel 2013 il 12% delle imprese lucane ha sfruttato questa opportunità: percentuale inferiore alla media nazionale (14%), ma superiore a quella meridionale (12%). Queste imprese hanno accolto, per periodi di diversa durata, circa 1.860 stagisti e tirocinanti, solo una cinquantina in meno rispetto all'anno precedente.

Nota metodologica:

I dati qui presentati derivano dall'indagine annuale Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro. La presente edizione ha riguardato un campione di oltre 97.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente in media nel 2012. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine. La frazione sondata è risultata pari al 6,0% per le imprese da 1 a 49 dipendenti e al 42,6% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 56,2% in termini di imprese e al 53,0% in termini di numero di dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per l'anno 2014 sono state realizzate tra metà gennaio e inizio maggio 2014, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 dipendenti e compilazione diretta, in parte con modalità CAWI, per le imprese di maggiori dimensioni. Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. Le professioni e i gruppi professionali presentati fanno riferimento alla classificazione delle professioni ISTAT 2011.